

IL REPORT SKILLED



**Strumenti e Raccomandazioni per il rilascio
della Certificazione Internazionale Skilled
“Educatori sulla Sostenibilità Attraverso il Cibo”**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

2020-1-IT02-KA201-079705

Disclaimer. This report is the sole responsibility of the SKILLED project and does not represent the opinion of the European Commission or of the National Agency Indire nor is the European Commission or the National Agency Indire responsible for any use that may be made of the information it contains. The European Commission support for the production of this publication doesn't constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



INDICE



3	1. Introduzione: L'importanza dello sviluppo formativo dei docenti	
5	2. Metodo di lavoro	
6	3. Insegnanti e sviluppo professionale in Europa	
13	3.1. Sviluppo professionale continuo: Due esempi dall'Italia e dalla Lettonia	
20	4. Educare alla sostenibilità	
26	5. Sostenibilità attraverso il cibo: Una strada verso la certificazione	
31	6. Passi da compiere	
34	7. Conclusione	
37	8. Bibliografia	





1. INTRODUZIONE

Le pratiche educative si collocano all'interno di un complesso insieme di relazioni, tanto che il sistema formativo, nel lungo periodo, le ha orientate in modi diversi. Così, ad esempio, è stato il caso dei programmi scolastici italiani, che, almeno fino alla fine del Novecento e con l'avvento dell'autonomia scolastica, ha descritto i contenuti del curriculum "materia per materia".

Il terreno elettivo dell'analisi pedagogica¹ trova i dati a partire da molteplici fonti, conservate in diversi archivi (istituzionali, pubblici, familiari e privati), così come nella mente delle persone per le quali è importante, quando possibile, inseguire ricordi, processi di individualizzazione e l'azione sociale.



Lo studio delle pratiche educative del passato e nel lungo termine diventa quindi l'occasione per affinare l'analisi pedagogica del presente e, forse, anche per discutere in modo più consapevole dell'educazione del futuro. **Al giorno d'oggi è fondamentale per gli insegnanti dare spazio a nuove domande riguardo al proprio ruolo professionale.** Come sottolinea Monica Ferrari, alcuni interrogativi sull'esperienza didattica del futuro sono: *"I docenti sono consapevoli di cosa fanno concretamente quando sono in "classe", quando un gruppo istituzionale viene loro affidato? Come procedere per diventare un gruppo di apprendimento?"* (Zambelli, Cherubini, 1999).

"In che misura gli insegnanti sono consapevoli dei condizionamenti educativi operanti in un dato contesto intriso della propria identità e del fatto che tutto l'ambiente educa a partire dalle "cose" che lo popolano?" (Ferrari, 2022).

1. Il contesto elettivo dell'analisi pedagogica: ovvero le pratiche formative in rapporto con le teorie, le loro derive, e il condizionamento dei contesti formali, non formali e informali, tra l'essere e il dover essere.

“Conoscono davvero se stessi, le loro paure e le loro convinzioni (Zambelli, Cherubini, 1999) riguardo alle “buone pratiche” nel “ruolo del docente?” Conoscono l’evoluzione della storia di quella istituzione e la “materia” che sono chiamati a insegnare?”.

Da molti anni si sottolinea che la formazione degli insegnanti meriti riflessioni e considerazioni, sia nella fase iniziale che nel suo sviluppo. Gli ultimi trent’anni hanno evidenziato che il tirocinio e lo sviluppo formativo dei docenti, nel contesto di situazioni esperienziali, sono aspetti essenziali per la qualità della formazione per loro stessi e per i loro studenti.



Negli ultimi anni molta attenzione è stata posta allo Sviluppo Sostenibile. Le questioni economiche, ambientali e sociali hanno richiesto l’attenzione di tutti, compresi gli insegnanti. Essi possono svolgere un ruolo fondamentale nella promozione dello Sviluppo Sostenibile educando e ispirando gli studenti a comprendere, apprezzare e partecipare attivamente alla creazione di un mondo più sostenibile.



Tuttavia, coinvolgere gli studenti nell’apprendimento dello Sviluppo Sostenibile richiede l’utilizzo di una serie di pratiche scientifiche, conoscenze specifiche, nonché essere in grado di utilizzare i concetti trasversali. Il pieno coinvolgimento sui temi dello Sviluppo Sostenibile spinge i giovani e gli educatori a un approccio interdisciplinare, creando opportunità di apprendimento e azioni significative e reali (Charnley et al., 2023).

Al momento, però, **una formazione specifica su questi temi non è ancora obbligatoria per gli insegnanti e la letteratura suggerisce che le iniziative, all’interno dell’Unione Europea, sono ancora relativamente poche. Il presente lavoro rappresenta il documento di raccomandazione finale, a conclusione del progetto Erasmus+ SKILLED - Competenze chiave per costruire conoscenze sulla sostenibilità attraverso il cibo (SKILLED - Key competences for building sustainability knowledge through food).** L’obiettivo è elaborare una proposta sulle procedure e sugli strumenti necessari per rilasciare la Certificazione Internazionale SKILLED di “Educatori alla Sostenibilità attraverso il Cibo”. In particolare, è stata data particolare attenzione alle abilità e alle competenze per insegnare l’Agenda 2030 e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), e per insegnare la sostenibilità attraverso il cibo.

2. METODO DI LAVORO



Il presente documento è stato concepito basandosi su:

1. una **desk analysis** riguardante le carriere degli insegnanti in Europa, concentrandosi sullo sviluppo professionale continuo di ciascun Paese. Questa analisi è stata condotta in Bulgaria, Italia, Lettonia e Spagna tra gennaio e marzo 2023;
2. una **survey qualitativa** con domande a risposta aperta, rivolta agli insegnanti che sono stati attivamente coinvolti e formati durante tutto il ciclo di vita del progetto SKILLED, concentrandosi sullo sviluppo professionale continuo riguardo alla sostenibilità (alimentare). Questa indagine è stata somministrata nell'aprile 2023.

In particolare, i dati dell'indagine sono stati utilizzati per arricchire la desk analysis e superare le barriere linguistiche tra gli Stati membri dell'UE. Infatti, sebbene esistano direttive generali sulla formazione degli insegnanti a livello di Unione Europea, ogni Stato decide come attuarle a seconda del proprio contesto, con diversi gradi di flessibilità e autonomia.

3. INSEGNANTI E SVILUPPO PROFESSIONALE IN EUROPA

Esiste un consenso consolidato tra ricercatori e leader politici sul fatto che gli insegnanti possano svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo di cambiamenti necessari nella società. La qualità degli insegnanti, infatti, è una delle variabili scolastiche più importanti che influenzano i risultati di apprendimento degli studenti, e garantire investimenti nelle risorse umane è un fattore chiave per il successo. Da molti anni il Consiglio dell'Unione Europea guida le azioni politiche in questo campo identificando nella qualità dell'istruzione e della formazione uno dei suoi obiettivi strategici.



È stato affermato che «[...] è necessario garantire un insegnamento di alta qualità, fornire un'adeguata formazione iniziale agli insegnanti, uno sviluppo professionale continuo per insegnanti e formatori e rendere l'insegnamento una scelta di carriera attraente. [...] Un'elevata qualità sarà raggiunta soltanto attraverso l'uso efficiente e sostenibile delle risorse - sia pubbliche che private, a seconda dei casi - e attraverso la promozione di politiche e pratiche basate su dati concreti nell'istruzione e nella formazione» (traduzione delle conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, ET 2020, GU C 119 del 28.5.2009, pag. 4).

Attualmente, **in Europa, esistono due principali strutture di carriera² per gli insegnanti, ovvero strutture di carriera multilivello e strutture di carriera a livello singolo** (Eurydice, 2021). Il primo è organizzato in fasi formali ascendenti della carriera, in cui gli insegnanti progrediscono al loro interno.

2. Una struttura di carriera è definita da Eurydice (2021) come il percorso di progressione riconosciuto all'interno di un lavoro o di una professione.

Di solito, i livelli sono definiti da un insieme di competenze, responsabilità crescenti, ruoli e/o relazioni gerarchiche. Inoltre, lo stipendio solitamente cambia in base alla struttura della carriera, ma non è la sua caratteristica principale. Esempi di Paesi che gestiscono questo tipo di struttura sono Bulgaria, Lettonia, Francia e Irlanda.



Al contrario, quest'ultima non prevede fasi formali di carriera, il che significa che la progressione di carriera consiste nell'avanzamento nella scala salariale, ma di solito non implicano un cambiamento nelle relazioni gerarchiche formali tra colleghi. Esempi di Paesi che gestiscono questo tipo di struttura sono Italia, Grecia, Spagna e Germania.

In generale, la flessibilità della struttura di carriera multilivello consente agli insegnanti di diversificare il proprio lavoro a seconda del livello raggiunto, secondo un mix di criteri quali il numero di anni di servizio, il rispetto dei requisiti di Sviluppo Professionale Continuo (SPC - *Continuing Professional Development*, CPD) e la valutazione dei risultati. In alcune strutture multilivello, l'evoluzione della carriera tende a raggiungere ruoli dirigenziali, che garantiscono agli insegnanti condizioni economiche migliori.



Questo potrebbe essere un vantaggio per loro, ma una perdita per il sistema educativo che esclude insegnanti capaci dai loro compiti educativi.

Esistono però anche i casi opposti, in cui la carriera di un insegnante non evolve verso ruoli dirigenziali, non riuscendo a fornire questa possibilità a chi la vorrebbe sperimentare.

Invece, nella struttura a livello singolo, dove è assente un modello di carriera predeterminato, è più probabile che gli insegnanti seguano le loro preferenze personali, i loro talenti e/o le esigenze della scuola. Va però detto che in questi sistemi educativi la varietà di ruoli e responsabilità è spesso limitata e spesso mancano riconoscimenti formali e meccanismi compensativi in tempo o denaro.

Ogni struttura ha punti di forza e di debolezza. Tuttavia, in entrambi i casi, **diventare insegnante è un processo graduale che di solito comprende tre fasi consecutive:** una formazione iniziale degli insegnanti (*Initial Teacher Education*, ITE), una **fase di avvio alla professione docente** e lo **sviluppo professionale continuo**.

Formazione iniziale degli insegnanti.

È il punto di partenza, che inizia prima della candidatura al ruolo di insegnante. Nella maggior parte dei sistemi educativi europei, gli Istituti di Istruzione Superiore (IIS) offrono corsi di laurea di primo livello, master e dottorati di ricerca, che forniscono agli insegnanti conoscenze e competenze professionali fondamentali e aiutano gli studenti a sviluppare le attitudini necessarie per i loro ruoli e responsabilità futuri.



Quest'ultimo punto è un elemento molto importante per la comunità europea. Nei suoi documenti politici, infatti, si sottolinea continuamente che i futuri insegnanti dovrebbero sviluppare durante i loro studi non solo le conoscenze relative alla propria materia ma anche delle competenze professionali.

In particolare, secondo l'UE, una formazione iniziale ideale, per essere efficace, dovrebbe basarsi su tre elementi chiave:

- conoscenze disciplinari,
- teoria pedagogica (generale e relativa alla disciplina),
- pratica in classe o inserimento scolastico.

In alcuni Paesi europei, come Germania, Lettonia e Turchia, accanto ai normali programmi di formazione iniziale, esistono anche percorsi di istruzione e formazione alternativi per ottenere la qualifica di insegnante. Questi programmi sono generalmente caratterizzati da un maggiore grado di flessibilità e da una durata più breve e sono parzialmente, o interamente, basati sull'occupazione.

Questi percorsi alternativi di solito si rivolgono a individui con un'esperienza professionale acquisita all'interno o all'esterno del mondo dell'istruzione (come nel caso della riconversione professionale) o a laureati in altre discipline. Essi sono stati introdotti per diversificare la professione del docente, attirando laureati di alta qualità e/o professionisti altamente qualificati da altri settori, ma anche per rispondere alla carenza di insegnanti all'interno dell'UE.



Fase di avvio alla professione docente.

Una volta che la fase formativa è stata completata e un insegnante fa domanda per lavorare in una scuola, il passo successivo è solitamente l'inserimento nella professione, che è una fase di supporto strutturato, che dura diversi mesi. Ad esempio, in Spagna e a Cipro la sua durata è di circa sei mesi, in Italia un anno, mentre a Malta e in Norvegia gli insegnanti, che hanno appena raggiunto la qualifica, hanno diritto a una fase di avvio alla professione docente di due anni.



Indipendentemente dalla durata, però, nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea questa fase è obbligatoria anche se non esiste un'unica modalità per farlo. In molti sistemi educativi, avviene all'inizio del primo contratto a tempo indeterminato (come nel caso dell'Italia). Quindi gli insegnanti che entrano in questa fase sono già pienamente qualificati e l'introduzione alla professione può avvenire durante il periodo di prova, prima di confermare l'assunzione. Per altri, invece, la fase di avvio alla professione è un ulteriore passo verso lo status di docente a pieno titolo e avviene all'interno della Formazione Iniziale degli Insegnanti, come nel caso della Francia o a Cipro.

La fase di avvio alla professione docente può contenere diversi elementi. Tuttavia, gli insegnanti di solito ricevono conoscenze e formazione aggiuntive, aiuto e consulenza personalizzati e svolgono i compiti che spettano agli insegnanti esperti. Si tratta di una delicata fase di transizione che presenta importanti componenti formative e di supporto (Commissione europea\EACEA\ Eurydice, 2018, p. 34).

Infine, per garantire che gli insegnanti che hanno appena ottenuto la qualifica abbiano acquisito conoscenze ed esperienze sufficienti nell'ambiente di lavoro, nella maggior parte dei Paesi europei, dove la fase di avvio alla professione docente è obbligatoria o quantomeno raccomandata, i nuovi insegnanti sono solitamente sottoposti a una valutazione formale alla fine di questa fase.



Sviluppo Professionale Continuo.

L'istruzione di qualità non è una destinazione ma un percorso che dura tutta la vita. Le conoscenze umane sono in espansione, i dati e i fatti cambiano costantemente e gli insegnanti devono tenere il passo con i rapidi cambiamenti della società, ed evitare che insegnino le stesse cose anno dopo anno.



Per questi motivi, un elemento chiave per l'avanzamento di carriera degli insegnanti (sia a livello intellettuale che professionale) è lo Sviluppo Professionale Continuo (SPC), che consente agli insegnanti di acquisire nuove competenze, ricevere supporto e maggiori opportunità. Questo, a sua volta, andrà a vantaggio anche degli studenti, poiché avranno maggiori probabilità di migliorare il loro apprendimento e i loro risultati.

Attualmente, in Europa, ogni Paese regola lo sviluppo professionale continuo in modi diversi. Può essere considerato un dovere professionale (ad esempio, nella maggior parte dei Paesi dell'UE, come Italia, Bulgaria, Lettonia e Spagna), oppure un'attività opzionale senza l'obbligo statutario per gli insegnanti di partecipare allo sviluppo professionale continuo (questo accade solo in Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia e Turchia)³.



3. In Europa, lo sviluppo professionale continuo può anche essere definito a seconda del tempo assegnato a ciascun insegnante per le varie attività di sviluppo professionale continuo. In questo senso, esistono due tipologie di assegnazione del tempo: un obbligo e/o un diritto. Lo sviluppo professionale continuo è un obbligo quando esiste un numero minimo stabilito di ore, giorni o crediti che ogni insegnante è obbligato a completare (questo accade, ad esempio, in Lettonia e in Bulgaria). Invece, quando lo sviluppo professionale continuo è definito come un diritto, a ciascun insegnante viene concessa una certa quantità di tempo di sviluppo professionale continuo durante o al di fuori dell'orario di insegnamento (lavorativo). L'insegnante non è costretto ad utilizzare quel tempo, ma le scuole hanno l'obbligo di fornire loro l'opportunità (ad esempio, questo accade in Italia, Repubblica Ceca e in Islanda).

Per quanto riguarda la progressione di carriera, nei Paesi con una struttura di carriera multilivello (come in Lettonia e Bulgaria) il completamento di un certo ammontare di ore o il formarsi su determinati argomenti, nelle attività di sviluppo professionale continuo può essere obbligatorio per la promozione al livello di carriera successivo. Invece, nei Paesi con una struttura di carriera a livello singolo (come in Italia e in Spagna), lo sviluppo professionale continuo può essere un prerequisito per la progressione salariale.

Dati recenti (TALIS, 2018) hanno rivelato che nell'UE un'elevata percentuale di insegnanti partecipa ad attività di sviluppo professionale continuo.

Infatti, il 92,5% degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado ha dichiarato di aver frequentato almeno una tipologia di attività di sviluppo professionale nei 12 mesi precedenti l'indagine.

In media, gli insegnanti hanno dichiarato di aver frequentato da tre a quattro (3,5) diversi tipi di attività di sviluppo professionale. La maggior parte di essi è costituita da corsi/seminari frequentati in presenza (71,3%), mentre i corsi/seminari online rappresentano solo un terzo dell'offerta (34,2%⁴). È però ragionevole supporre che oggi, dopo la pandemia da Covid-19, queste percentuali possano essere diverse.



Per quanto riguarda **gli argomenti affrontati nello sviluppo professionale continuo**, i dati di TALIS (2018) hanno evidenziato che **lo sviluppo professionale relativo ai campi disciplinari degli insegnanti era l'opzione più comune**. Infatti, *“competenze pedagogiche nell'insegnamento delle mie materie”, “conoscenza e comprensione delle mie materie” e “conoscenza del curriculum”* sono state tra le risposte più ricorrenti.

4. Ciascuna di queste domande è stata posta singolarmente, chiedendo agli intervistati di scegliere tra due opzioni: menzionare la caratteristica oppure non menzionarla. Qui sono state riportate solo le caratteristiche menzionate (e non la categoria “non menzionate”). Quindi il totale non è al 100%.

Altri temi importanti sono stati lo sviluppo professionale legato alle competenze interdisciplinari, come ad esempio la valutazione, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il comportamento degli studenti e la gestione della classe, nonché l'apprendimento individualizzato.

Al contrario, l'insegnamento in un contesto multilingue e la comunicazione con persone di culture diverse erano meno frequenti. Allo stesso modo, pochi insegnanti hanno partecipato ad attività di sviluppo professionale legate alla gestione e all'amministrazione scolastica. Inoltre, **non sono state riportate domande specifiche sullo sviluppo sostenibile**. Questo perché, probabilmente, viene considerato più come uno studio approfondito di una disciplina scientifica piuttosto che come una specializzazione a sé stante.



È interessante notare che nessuno degli insegnanti coinvolti nel progetto SKILLED alla domanda *“Quali competenze sono considerate tra le tre più utili per lo sviluppo professionale degli insegnanti”* ha scelto le competenze per lo sviluppo sostenibile. La maggior parte delle risposte erano in linea con i precedenti risultati di TALIS, poiché le competenze disciplinari, digitali e metodologiche sono state quelle riportate con maggiore frequenza.

3.1. Sviluppo professionale continuo: due esempi dall'Italia e dalla Lituania

Come è stato già riportato in precedenza, i Paesi regolano lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti in modi diversi. Sebbene in tutti quelli coinvolti in questo progetto lo sviluppo professionale continuo sia considerato un dovere professionale piuttosto che un'attività opzionale, ci sono alcune differenze in termini di tempo assegnato a ciascun insegnante per queste attività: nessuna definizione di tempo, tempo inteso come obbligo e/o come diritto.



Lo sviluppo professionale continuo è considerato un obbligo quando esiste un numero minimo stabilito di ore, giorni o crediti che tutti gli insegnanti sono tenuti a completare. È il caso, ad esempio, della Lettonia e della Bulgaria. Invece, lo sviluppo professionale continuo è un diritto quando ci sono ore, giorni o crediti specifici che tutti gli insegnanti hanno il diritto di ottenere e le scuole sono tenute a fornire questa opportunità.

Questo, ad esempio, è il caso dell'Italia. Infine, un tempo definito per lo sviluppo professionale continuo non è presente in Paesi come la Spagna o la Grecia (Eurydice, 2021).

Di seguito **sono riportati due⁵ esempi di SPC elaborati dalle risposte dell'indagine qualitativa** (somministrata ai docenti del progetto SKILLED - Competenze chiave per costruire conoscenze sulla sostenibilità attraverso il cibo).

LETTONIA



Un insegnante di una scuola secondaria di secondo grado (liceo o istituto professionale) è responsabile del miglioramento delle sue competenze professionali. Esse devono essere migliorate completando un programma di almeno 36 ore in tre anni.

In generale, si tratta di un processo importante per il proprio sviluppo professionale ed è richiesto dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza, ma non influisce sullo stipendio o sui ruoli che si possono svolgere. Il programma di sviluppo delle competenze professionali deve includere uno dei seguenti argomenti.

5. Tutti i partner coinvolti in questo progetto hanno riportato nel sondaggio la loro esperienza con lo sviluppo professionale continuo. Per ragioni di sintesi, in questo documento, è stato deciso di fornirne solo due.

Competenze generali per l'insegnante (innovazioni e tendenze di sviluppo nell'istruzione, questioni inerenti l'educazione, miglioramento dell'atteggiamento civico, promozione di attività pedagogiche creative e di qualità implementando il processo pedagogico in base alle esigenze di ciascuno studente, didattica rivolta alla promozione di competenze future, Sviluppo Sostenibile e istruzione inclusiva, tutela dei diritti dei bambini, salute e sicurezza, riconoscimento e prevenzione degli abusi sui minori e della violenza domestica).



Contenuti educativi e didattica (scelta di strategie e metodi di apprendimento basati sulle competenze, comprese le abilità di lettura e scrittura, scelta di strategie per la promozione dei processi mentali, della creatività e dell'innovazione, modelli didattici, processi di apprendimento tradizionali, multidisciplinari e interdisciplinari, il concetto di competenza e competenze trasversali, innovazioni disciplinari, contenutistiche e metodologiche riguardanti il proprio ambito di studio, competenze tecnologiche dell'informazione e della comunicazione in un ambiente formativo moderno da un punto di vista qualitativo).



Un corso può durare dalle 8 alle 160 ore. I corsi più brevi possono essere proposti da una istituzione locale, da un istituto scolastico privato o da un'organizzazione professionale non governativa di insegnanti.

Questi corsi possono anche essere creati e condotti da istituzioni dipendenti dai ministeri o dagli enti governativi locali. Queste istituzioni possono anche non essere elencate ufficialmente come istituti scolastici, ma i loro statuti consentono di svolgere attività educative.

Inoltre, anche le università che offrono programmi incentrati sui metodi di insegnamento possono offrire questo tipo di corsi.

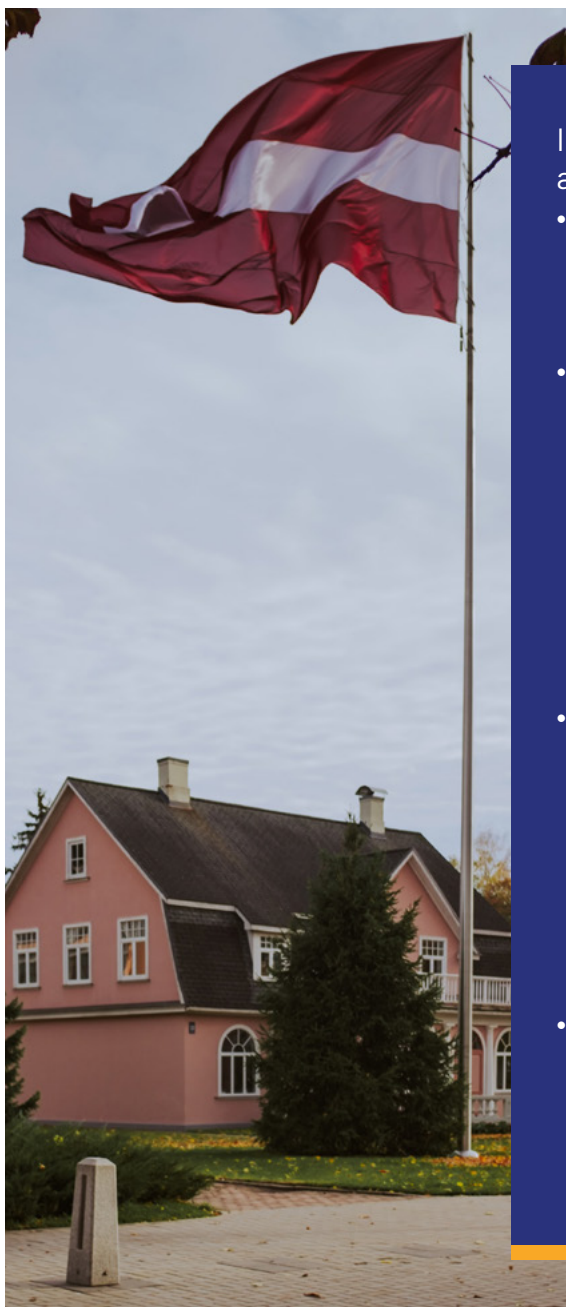
Lo sviluppo e l'esecuzione di corsi da 72 ore o più vengono realizzati da istituti di istruzione superiore, che offrono percorsi di studi pedagogici. La collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Scienza garantisce l'allineamento dei contenuti e la qualità dell'offerta formativa.



Al termine, l'insegnante riceve una certificazione in pedagogia, pedagogia speciale, contenuti prescolari e metodi di insegnamento, oppure un certificato come consulente professionale per insegnanti o l'autorizzazione a insegnare un modulo di formazione professionale.



Nei corsi della durata di 160 ore, la responsabilità dello sviluppo e dell'esecuzione di questo programma spetta ancora agli istituti di istruzione superiore che offrono corsi di studi pedagogici. L'offerta da parte di questi istituti avviene in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Scienza per garantire allineamento dei contenuti e qualità dell'offerta formativa. Anche in questi casi, una volta completato il corso con successo, l'insegnante ottiene una certificazione.



In Lettonia la maggior parte dei corsi di aggiornamento professionale sono offerti da:

- Il Centro Nazionale per l'Istruzione, che fornisce formazione, corsi e seminari per lo sviluppo delle competenze professionali.
- Il Ministero dell'Istruzione e della Scienza, in collaborazione con gli istituti di istruzione superiore della Lettonia, organizza corsi di perfezionamento, workshop, seminari, masterclass, corsi di apprendimento in gruppi, formazione online, nonché la possibilità per i singoli docenti di interloquire su varie questioni di interesse.
- I centri metodologici dei ginnasi statali si impegnano a garantire il lavoro metodologico, promuovere la cooperazione tra gli educatori e coordinare/fornire sostegno al lavoro degli educatori appartenenti a istituti educativi, città o regioni. Organizzano corsi e masterclass, per migliorare la competenza professionale dei docenti.
- Associazioni/società che promuovono lo sviluppo delle competenze professionali organizzando convegni, escursioni, corsi estivi, esempi di buone pratiche e scambi di idee per imparare insieme e aiutarsi a vicenda.

In genere, gli insegnanti che cercano corsi di sviluppo professionale utilizzano siti web specifici per argomento. Inoltre, gli insegnanti spesso ricevono raccomandazioni sui corsi dalle rispettive associazioni. Occasionalmente, le scuole organizzano anche corsi per i propri docenti in base alle specifiche esigenze.

ITALIA



I docenti neoassunti sono tenuti a completare 50 ore di formazione obbligatoria, di cui 20 devono essere svolte attraverso la piattaforma online ministeriale S.O.F.I.A.⁶, implementata nel febbraio 2016.

Oltre a offrire corsi di formazione, la piattaforma online mira a creare un ambiente digitale per facilitare la comunicazione, la discussione e lo scambio di materiali tra gli insegnanti durante il loro primo anno di servizio.



La Legge 107 del 2015⁷ definisce la formazione del personale scolastico come *“obbligatoria, permanente e strategica”*. Il nuovo quadro normativo prevede alcuni strumenti innovativi:

- Il principio della formazione continua obbligatoria.
- Il rilascio di una carta di formazione personale ai docenti.
- La definizione di un Piano Formativo Nazionale (triennale), con relative risorse finanziarie.
- L’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ciascuna scuola, del riconoscimento dei bisogni formativi e delle azioni formative previste.
- Riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione e alla documentazione delle buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità dei docenti.

La formazione obbligatoria, permanente e strutturale dei docenti, definita dal comma 124 della Legge 107/2015 è inequivocabilmente *“formazione in servizio”*, da svolgersi quindi nell’orario dei docenti previsto dal contratto.

6. <https://sofia.istruzione.it/>

7. <https://www.miur.gov.it/-/legge-107-del-maggio-2015>

Ciò significa che il carattere obbligatorio della formazione è strettamente legato all'orario dei docenti e non dovrebbe rappresentare un incremento dell'orario di lavoro, oltre quello previsto, come riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea nell'ottobre 2021.



Per quanto riguarda la formazione obbligatoria (che riguarda le competenze digitali e l'uso critico e responsabile degli strumenti digitali e comprende anche il benessere psicofisico degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, e le pratiche di inclusione) è stato sviluppato un sistema di formazione continua, allo scopo di rafforzare sia le conoscenze che le capacità applicative.

Sono inclusi in questi percorsi formativi anche le attività di progettazione, tutoraggio e supporto per l'orientamento dello sviluppo del potenziale degli studenti, per favorire il raggiungimento di specifici obiettivi scolastici e per l'attività di sperimentazione di nuove metodologie didattiche.

Sul sito del Ministero, nella sopracitata legge, si riconosce la formazione personale come *"opportunità di efficace sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo"*.



Tutti i docenti (sia a tempo pieno che a tempo determinato) e coloro che aspirano a tale ruolo vengono iscritti nelle graduatorie predisposte dagli uffici scolastici regionali, secondo i parametri definiti dal MIUR, con un punteggio personale che viene assegnato automaticamente.

Tale punteggio cambia in base allo svolgimento di periodi di insegnamento, nonché alla formazione continua che consente al docente di aggiungere punti alla propria carriera scolastica.

Gli enti che erogano i corsi per gli insegnanti sono le scuole, le università, gli enti pubblici (come le Aziende Sanitarie Locali), le associazioni accreditate e gli enti privati, soprattutto attraverso piattaforme online.

Per quanto riguarda l'accreditamento di un corso, il riconoscimento dei soggetti qualificati per la formazione degli insegnanti è conferito anche agli ordini professionali e alle associazioni disciplinari legate alle comunità scientifiche. Una volta accreditato l'ente presso il Ministero dell'Istruzione, i corsi offerti devono essere inseriti nella sopracitata piattaforma nazionale S.O.F.I.A., gestita dal Ministero stesso. Si precisa che il contenuto dei singoli insegnamenti non è oggetto di specifica valutazione da parte del Ministero.





4. EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo Sviluppo Sostenibile educando e ispirando gli studenti a comprendere, apprezzare e partecipare attivamente alla creazione di un mondo più sostenibile. Possono integrare i concetti di protezione ambientale, dell'equità sociale e della sostenibilità economica nelle loro lezioni, aiutando gli studenti a sviluppare il pensiero critico, capacità di *problem solving* e un senso di responsabilità verso il pianeta e le sue risorse.



Instillando valori di conservazione, consumo etico e cittadinanza globale, i docenti aiutano la formazione di individui attenti all'ambiente e socialmente responsabili che, a loro volta, possono contribuire a un futuro sostenibile. Recentemente, il **Joint Research Centre (JRC)**, centro ricerche che fornisce consulenza scientifica alla Commissione Europea, ha promosso il **"GreenComp"**⁸, un **quadro di riferimento riguardante le competenze per la sostenibilità**. È una guida per gli educatori per rispondere alla crescente necessità degli insegnanti (ma anche delle persone) di migliorare e sviluppare conoscenze, abilità e attitudini per vivere, lavorare e agire in modo sostenibile.

"È progettato per sostenere programmi di istruzione e formazione per l'apprendimento permanente. È scritto per tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro età e dal loro livello di istruzione e in qualsiasi contesto di apprendimento - formale, non formale e informale". Tali competenze possono aiutare gli studenti a formare una base di conoscenza sui temi della sostenibilità, a diventare pensatori sistemici e critici, nonché a sviluppare azioni per il benessere del Pianeta.

8. GreenComp: il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità.
https://joint-research-centre.ec.europa.eu/greencomp-european-sustainability-competence-framework_en

Nello specifico, il GreenComp si concentra su quattro aree che abbracciano la definizione di sostenibilità (ovvero, incarnare valori di sostenibilità, avvicinarsi alla complessità nella sostenibilità, immaginare futuri sostenibili e agire per la sostenibilità), che corrispondono a dodici competenze specifiche che, insieme, formano gli elementi costitutivi delle competenze per la sostenibilità (vale a dire, valorizzare la sostenibilità, sostenere l'equità, promuovere la natura, il pensiero sistemico, il pensiero critico, definizione dei problemi, alfabetizzazione al futuro, adattabilità, pensiero esplorativo, azione politica, azione collettiva, iniziativa individuale)(Bianchi et al., 2022).



Attualmente nell'UE sono stati creati diversi corsi per lo sviluppo professionale continuo sui temi della sostenibilità.



Ad esempio, oggi, **in Italia**, la sostenibilità rientra tra i temi di aggiornamento dei docenti in servizio⁹. Nello specifico si fa riferimento all'Educazione Civica includendo in essa lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Globale. Per questo vengono proposti numerosi corsi di aggiornamento, soprattutto online, incentrati su questo argomento. È bene precisare che essi sono rivolti a tutti i docenti, e non sono solo ai docenti di materie scientifiche, vista la trasversalità dei temi.

Tuttavia, delle tre dimensioni della sostenibilità, quella ambientale è quella maggiormente affrontata. Ci sono corsi approvati dal Ministero che offrono crediti per la formazione degli insegnanti e corsi che non sono riconosciuti dal MIUR. Nel primo caso un ricco elenco degli istituti accreditati è disponibile sul sito di RiGenerazione Scuola¹⁰.

9. Offerta formativa 2022/2023- docenti.

Recuperato da: Eurosofia: <https://www.eurosofia.it/offerta-formativa/corsi-docenti.html>

10. RiGenerazione scuola è la strategia lanciata dal MIUR per favorire la transizione ecologica e culturale delle e nelle scuole, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e le risorse del PNRR.

<https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/>

In **Lettonia**, ogni insegnante può ricevere un certificato professionale riconosciuto dal governo impegnandosi nelle attività della Fondazione per l’Educazione Ambientale (Foundation for Environmental Education, FEE). La FEE è stata fondata per promuovere lo Sviluppo Sostenibile attraverso l’educazione ambientale.



Le attività della FEE sono legate all’implementazione dei programmi della suddetta Fondazione in Lettonia, dove dal 1998 si svolgono le attività e lo sviluppo di tutti i programmi FEE International – Eco-schools, Young Environmental Reporters, Blue Flag, Green Key ed Explore the Forest (*trad. Ecoscuole, Giovani Reporter Ambientali, Bandiera Blu, Chiave Verde ed Esplora la Foresta*) – così come il programma nazionale My Sea (*trad. il mio mare*). Nel 2002 è stato lanciato il programma Ecoschool, al quale partecipa da otto anni la Scuola Secondaria di Limbaži (n.d.t., quella che ha partecipato al progetto SKILLED).

La partecipazione al programma Ecoschool avviene attraverso l’istituzione e il funzionamento di un sistema di gestione ambientale, nonché attraverso l’azione continuativa dell’istituto sulle questioni ambientali.

Il sistema di governance è stato creato seguendo i criteri nelle 7 fasi del programma Ecoschool (eco-consiglio, valutazione ambientale, piano d’azione, monitoraggio e valutazione, collegamento al curriculum, coinvolgimento dell’intera scuola e della società, codice ambientale). La seconda caratteristica essenziale del programma Ecoschool è il lavoro focalizzato su temi ambientali di attualità: rifiuti, energia, acqua, foreste, trasporti alimentari, ambiente e stile di vita sano, ambiente scolastico e dintorni, cambiamento climatico e biodiversità.



Nel **curriculum obbligatorio spagnolo** l'integrazione dei temi ambientali e della sostenibilità avviene soprattutto nell'istruzione secondaria. Tali aspetti sono per lo più affrontati in maniera teorica e si focalizzano su materie di tipo pratico. Quando l'approccio è pratico, è spesso legato a processi di riflessione (Pellín Carcelén et al., 2021).



In Bulgaria, una ordinanza recente, emessa dal Ministro dell'Istruzione e della Scienza, ha stabilito gli standard educativi statali per l'educazione civica, sanitaria, ecologica e interculturale. In particolare, l'educazione ecologica è definita come *"un processo per sviluppare la cultura, la coscienza e il comportamento ecologico nella loro reciproca interconnessione, che a sua volta porta al riconoscimento delle leggi ecologiche, alla protezione, al miglioramento, alla gestione e all'uso razionale delle risorse naturali, nonché alla protezione dell'ambiente e all'equilibrio ecologico"*. (Ordinanza n°13, 2016¹¹) (Afrikanov, 2023). Tuttavia, sembra che la maggior parte degli insegnanti coinvolti provenga dal settore scientifico.



In Greece, invece, il Centro di Educazione Ambientale (Environmental Education Centre, ECE) è una rete di strutture educative pubbliche del Ministero dell'Istruzione e degli Affari Religiosi che si concentra sull'educazione ambientale e agisce come supporto a livello locale, nazionale e internazionale. Questa rete mira alla sensibilizzazione degli studenti, alla loro partecipazione al miglioramento della qualità della vita, alla visione olistica dell'ambiente e alla formazione di insegnanti ed educatori sulle questioni ambientali.

Tra gli esempi di argomenti trattati vi sono l'ecologia e l'ambiente, le risorse naturali, la gestione sostenibile e la sostenibilità, la biodiversità e gli ecosistemi, l'inquinamento atmosferico e il cambiamento climatico.

Tuttavia, se i temi della sostenibilità stanno guadagnando attenzione, soprattutto da parte degli insegnanti di scienze, **poco interesse è rivolto alla sostenibilità attraverso il cibo**. Eppure, **l'alimentazione è molto importante per lo Sviluppo Sostenibile**. La coltivazione, la distribuzione, la trasformazione e il consumo di cibo possono avere un importante impatto sia sulla nostra salute che sull'ambiente.

11. <https://leap.unep.org/countries/bg/national-legislation/regulation-no-13-21092016-civil-health-environmental-and>

Non è un caso che il sistema alimentare sia al centro del Green Deal¹² europeo, una politica globale e un piano d'azione introdotti dalla Commissione europea alla fine del 2019, per affrontare le sfide pressanti del cambiamento climatico, del degrado ambientale e della sostenibilità entro il 2050.



La maggior parte degli insegnanti intervistati per questa indagine non ricorda un corso di aggiornamento professionale dedicato all'alimentazione e alla sostenibilità.

Infatti, nell'UE, **la maggior parte dell'attenzione sul tema dell'alimentazione è ancora focalizzata solo sul suo aspetto nutrizionale.**

Eppure, il cibo influenza ogni aspetto della nostra vita e la creazione di sistemi alimentari più sostenibili è una priorità per l'Unione Europea.

Insegnare la sostenibilità alimentare significa promuovere una comprensione olistica dell'interconnessione dei nostri sistemi alimentari con l'ambiente, la società e l'economia.

Esempi di aspetti chiave dell'insegnamento della sostenibilità alimentare sono la riduzione degli sprechi alimentari, la promozione di un'alimentazione locale e stagionale, i cambiamenti climatici e l'agricoltura e le scelte dei consumatori. Una volta che sono state acquisite conoscenze e competenze, gli individui possono fare scelte consapevoli che contribuiscono a creare un futuro alimentare più sostenibile e resiliente.

All'interno dell'indagine che è stata svolta per questo progetto, gli italiani sono stati un'eccezione, anche se più preparati della media su questo tema in quanto provenienti da una scuola agraria.



12. https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

Inoltre, va detto che, recentemente, il governo italiano ha introdotto la sostenibilità alimentare nei programmi scolastici (anche se a livello discrezionale, non obbligatorio per le scuole) all'interno dei corsi obbligatori di Educazione Civica¹³ e del piano d'azione "RiGenerazione Scuola".



Esempi di corsi riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione sono "Scuola & Cibo"¹⁴, un programma gratuito di educazione scolastica online per un'alimentazione sana e sostenibile; il corso Slowfood¹⁵, che ha un costo e si occupa di educazione sensoriale, del gusto, ma anche di educazione alla sostenibilità ambientale e alimentare. In questo caso, quindi, la sostenibilità alimentare diventa un tema trasversale rispetto agli altri a cui è associato. Un altro esempio è il corso di formazione a distanza (FAD) denominato "Consapevolezza in Mensa"¹⁶ per promuovere scelte sane e sostenibili e ridurre gli sprechi alimentari.

Il corso è promosso dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano ed è rivolto principalmente agli insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo.

13. https://www.istruzione.it/educazione_civica/

14. <https://scuolaecibo.it/>

15. <https://www.slowfood.com/what-we-do/food-and-taste-education/taste-education-resources/>
<https://www.slowfood.it/educazione/altri-progetti/corsi-miur/>

16. <https://milano.istruzioneelombardia.gov.it/20221125prot000019011/>

Corso di formazione a distanza per insegnanti: "consapevolezza in mensa" Promuovere scelte alimentari sane e sostenibili e contenere gli sprechi alimentari.(10 febbraio 2022). Recuperato da: Ufficio Scolastico Territoriale di Milano: <https://milano.istruzioneelombardia.gov.it/20220210prot0001646/>

5. SOSTENIBILITÀ ATTRAVERSO IL CIBO: UNA STRADA VERSO LA CERTIFICAZIONE

Il cibo influisce su ogni aspetto della nostra vita: dalla salute, al benessere e alla longevità fino alle condizioni e allo stato delle risorse ambientali, allo sviluppo economico e alla stabilità sociale. La creazione di sistemi alimentari più sostenibili è una priorità per l'Unione Europea, che ha recentemente promosso la strategia "dal campo alla tavola" (*farm-to-fork strategy*). In questo contesto, gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nell'educare gli studenti sui vari aspetti della produzione, distribuzione e consumo di cibo.



Possono aiutare gli studenti a comprendere le pratiche agricole sostenibili, la sicurezza alimentare, la nutrizione e l'importanza di ridurre gli sprechi alimentari. Promuovendo la consapevolezza e la conoscenza gli insegnanti contribuiscono a creare una generazione che apprezza e sostiene un sistema alimentare più sostenibile e responsabile.

Attualmente non esiste un'unica certificazione ufficiale per gli insegnanti a livello europeo che si applichi uniformemente in tutti i Paesi europei.

In Europa, i sistemi educativi e i processi di certificazione degli insegnanti variano notevolmente da Paese a Paese. Ogni Stato tipicamente ha i suoi regolamenti, i suoi standard e le sue procedure di certificazione per gli insegnanti. In Italia, ad esempio, i fornitori di programmi per lo Sviluppo Professionale Continuo (SPC) per i docenti devono essere ufficialmente riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione¹⁷, seguendo una procedura che consentirà loro di avere i propri corsi sulla piattaforma ministeriale S.O.F.I.A.

17. Accredimento enti e qualificazione associazione. (s.d.).

Tratto da MIUR: <https://www.miur.gov.it/accredimento-enti-e-qualificazione-associazioni>

Come fare per accreditarsi/qualificarsi. (s.d.). Tratto da MIUR: <https://www.miur.gov.it/come-fare-per-accreditarsi/qualificarsi>
 Qualifiche e accreditamento. (s.d.). Tratto da Cedefop (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale): <https://www.cedefop.europa.eu/it/themes/qualifications-credentials>

Seguendo il framework di SKILLED e il corso ad esso collegato, gli insegnanti saranno in grado di progettare percorsi educativi per insegnare la sostenibilità attraverso il cibo nell’ambiente scolastico, utilizzando metodologie e strumenti innovativi, nonché esaminando esperienze concrete nelle comunità locali.

Ma per ottenere un certificato ufficiale, le scuole e gli altri fornitori di SPC devono adottare questo framework di riferimento e formare gli insegnanti di conseguenza.



I vantaggi sono duplici: l’apprendimento tra pari e altre metodologie scolastiche di solito aumentano l’impatto del SPC e i temi dell’alimentazione saranno introdotti nelle comunità locali, cosa che è stata sottolineata come particolarmente importante da tutti i partecipanti al progetto.

ESF-U1	VALUES THINKING
ESF-U2	SYSTEM THINKING
ESF-U3	CREATING LEARNING SPACES
ESF-U4	INTERPERSONAL AND SOCIETAL COLLABORATION
ESF-U5	PROJECT MANAGEMENT
ESF-U6	DIGITAL COMPETENCES FOR EDUCATION
ESF-U7	FOOD – DIETS – SUSTAINABILITY

(Figure 1. Il quadro dei risultati di apprendimento dell’“Educatore alla sostenibilità attraverso il cibo” è composto da 7 unità di risultati di apprendimento, che sono un’aggregazione strutturata di competenze, conoscenze e abilità.)

L’assunto di base che guida la definizione dei risultati di apprendimento nel Quadro di riferimento “Educatore alla sostenibilità attraverso il cibo” è che l’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) attraverso la sostenibilità alimentare è un processo globale e intricato. Non mira semplicemente a trasmettere conoscenze, ma piuttosto a trasformare la comunità promuovendo la consapevolezza e l’apprendimento inclusivo. Per realizzare ciò, i risultati dell’apprendimento non si limitano alla comprensione della sostenibilità alimentare, della sicurezza e delle diete sane.

Essi comprendono anche la creazione di contesti di apprendimento in grado di sfruttare efficacemente l'apprendimento esperienziale trasformativo. Questo comporta l'enfatizzazione di soft skill come il lavoro di squadra, l'intelligenza emotiva e l'empatia, che sono alla base del percorso di sostenibilità.



Per garantire il riconoscimento e la trasferibilità dei risultati di apprendimento in tutti i Paesi, allineandosi nel conseguimento di una qualifica europea, **il framework di riferimento "Educatori alla sostenibilità attraverso il cibo" è stato strutturato in unità di risultati di apprendimento secondo la metodologia ECVET** (Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, 2009).

In sostanza, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) funge da quadro tecnico.

Facilita il trasferimento, il riconoscimento e il potenziale accumulo dei risultati di apprendimento di un individuo durante il perseguimento di una qualifica. Lo scopo dell'ECVET è conferire agli individui un maggiore controllo sui loro percorsi di apprendimento, favorendo la mobilità tra i vari Paesi e i diversi ambienti di apprendimento, che comprendono sia la formazione che le opportunità di lavoro.

In particolare, **ECVET mira a:**

- **Riconoscere** i risultati dei discenti sulla base di criteri specifici all'interno delle descrizioni delle qualifiche.
- **Promuovere** gli scambi e la fiducia reciproca, incoraggiando la mobilità dei cittadini europei tra aziende, enti di formazione e luoghi di lavoro (al di là dei confini, settori e discipline).
- **Riconoscere** i risultati dell'apprendimento senza allungare la durata dell'istruzione e della formazione dei discenti, facilitando così l'apprendimento permanente e percorsi flessibili.



Per sviluppare i risultati di apprendimento di questo progetto, abbiamo utilizzato le definizioni di conoscenze, abilità e competenze delineate dal Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF, Consiglio dell'Unione Europea, 2017):

- **Competenza** – è definita come la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o interpersonali, nel lavoro, nello studio o nello sviluppo professionale, nel contesto dell'EQF. La competenza è descritta in termini di responsabilità e autonomia.
- **Conoscenza** – è definita come il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. La conoscenza è l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un campo di lavoro o di studio. Nel contesto dell'EQF la conoscenza è descritta come teorica o fattuale.
- **Abilità** – è definita come la capacità di applicare le conoscenze e di utilizzare il "know-how" per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte come cognitive (che implicano l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo), o pratiche (che implicano la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e attrezzi).



Considerando la responsabilità che l'Educatore alla Sostenibilità attraverso il Cibo dovrebbe possedere, il Quadro di Riferimento è stato elaborato al Livello 6 EQF. Secondo il Quadro Europeo delle Qualifiche (Consiglio dell'Unione Europea 2017), al Livello 6 dell'EQF, l'individuo dovrebbe:

- **Possedere quanto segue**
Conoscenza: conoscenza avanzata di un campo di lavoro o di studio, che implica una comprensione critica di teorie e principi.
Abilità: abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione, necessarie per risolvere problemi complessi e imprevedibili in un campo di lavoro o di studio specializzato.
- **Essere in grado di agire con la seguente responsabilità e autonomia**
 gestire attività o progetti tecnici o professionali complessi, assumendo la responsabilità di prendere decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumersi la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di individui e gruppi.

Infine, è stato necessario utilizzare una **tassonomia** in grado di descrivere efficacemente i risultati dell'apprendimento, in termini di competenze, conoscenze e abilità, in base al livello EQF identificato (cioè, il livello EQF 6). A tal fine, è stata utilizzata la tassonomia di Bloom, rivista da Anderson & Krathwohl (2001).



Come quadro di riferimento per i risultati di apprendimento, questa matrice funge da risorsa preziosa per la creazione di materiali didattici volti a preparare gli educatori a promuovere la sostenibilità attraverso il cibo. Ogni unità di risultati di apprendimento è strutturata sistematicamente intorno a competenze distinte. All'interno di ogni competenza, ci sono risultati di apprendimento relativi sia alle conoscenze che alle abilità.

Ogni parte della conoscenza comprende una o più abilità e questa relazione funziona reciprocamente.

Il ricorso alla tassonomia di Bloom garantisce una rappresentazione accurata dei diversi livelli di responsabilità e autonomia, che vanno da "essere in grado di..." ad azioni basate sulla conoscenza, come "descrivere, ricordare, conoscere..." e ad azioni basate sulle competenze, come "applicare, creare, dimostrare, selezionare, gestire...". Questa integrazione garantisce un approccio globale all'apprendimento e allo sviluppo.

6. PASSI DA COMPIERE

I risultati di apprendimento del Quadro servono come tabella di marcia per costruire percorsi di apprendimento e misurare la profondità delle conoscenze acquisite dagli insegnanti. Le 7 unità rispecchiano moduli formativi distinti e i risultati di apprendimento possono essere incrociati per creare moduli nuovi.

La natura adattabile di questi risultati di apprendimento consente al Quadro di riferimento di soddisfare diversi contesti formativi, tra cui quelli formali, non formali e informali. Questa adattabilità facilita anche la valutazione e la validazione delle competenze acquisite dagli insegnanti in ambienti non formali e informali.



Inoltre, i risultati del progetto SKILLED possono essere utili per creare programmi certificati per “insegnare la sostenibilità attraverso il cibo”.

In particolare:

- I responsabili politici nazionali, regionali e locali possono fare riferimento alla matrice SKILLED per le loro politiche e programmi di lavoro, che mirano all'apprendimento avanzato per la sostenibilità ambientale.
 - Le istituzioni educative e formative formali e non formali possono utilizzare i videocorsi forniti dalla piattaforma SKILLED. Tali corsi possono essere utili per modellare le loro offerte educative a livello generale, di formazione professionale superiore e di educazione degli adulti.
- La matrice SKILLED e i materiali recuperati dal progetto possono essere utilizzati dagli insegnanti per la formazione iniziale e lo Sviluppo Professionale Continuo (SPC).

- Il programma di video lezioni proposto fornisce un piano di formazione inclusivo e di qualità che può contribuire a migliorare le condizioni ambientali e sociali locali.
- L'intera esperienza SKILLED può essere utilizzata dai dirigenti scolastici e dai coordinatori per organizzare progetti transdisciplinari, interculturali e di mobilità.
- I risultati del progetto SKILLED possono essere utilizzati per servizi di valutazione e di certificazione che potrebbero generare nuovi certificati a partire dalle Matrici.



Infine, ma non meno importante, gli istituti di ricerca possono utilizzare i risultati di SKILLED per determinare quali pedagogie sono più adatte agli studenti per sviluppare le competenze di Green Comp. Un punto su cui SKILLED può contribuire è che il JRC, con il suo GreenComp, chiede a scuole e organizzazioni di implementare e valutare il suo quadro di riferimento in contesti formativi reali e specifici, in modo che possa essere modificato e perfezionato sulla base del feedback di professionisti e utenti finali.

In questo contesto, il progetto SKILLED e la sua piattaforma possono aiutare a migliorare e contribuire al raggiungimento delle competenze evidenziate e sottolineate dal JRC. I risultati di apprendimento della matrice fungono da criteri per la valutazione e la certificazione degli insegnanti come "Educatori alla sostenibilità attraverso il cibo". Si tratta di indicatori di valutazione per stabilire la competenza di un insegnante in questo ambito.





In sintesi, dai risultati ottenuti dal progetto SKILLED, l'apprendimento della sostenibilità attraverso il cibo è essenziale per raggiungere una certa mentalità riguardo ai temi della sostenibilità e innescare la volontà di agire per un futuro sostenibile, sia come consumatori che come cittadini e professionisti.

Gli insegnanti dovrebbero essere riconosciuti e quindi motivati attraverso dei "programmi e corsi certificati" ad acquisire non solo conoscenze su questi temi, ma soprattutto nuove metodologie didattiche per sostenere l'approccio sistemico, creativo e proattivo degli studenti.



7. CONCLUSIONI

Lo Sviluppo Professionale Continuo (SPC) svolge un ruolo cruciale nella crescita, nel miglioramento e nell'efficacia degli insegnanti. Lo SPC si riferisce al processo con cui gli insegnanti si impegnano in attività di apprendimento strutturate, formazione ed esperienze professionali per migliorare le loro competenze, conoscenze e pratiche di insegnamento. Il ruolo dello SPC per gli insegnanti è multi sfaccettato e comprende diversi aspetti importanti, come la crescita professionale, il miglioramento delle competenze, l'aggiornamento, il miglioramento delle pratiche didattiche, la creazione di reti e la capacità di affrontare le sfide educative.



Date le sfide poste dallo Sviluppo Sostenibile, in Europa, attualmente, c'è una crescente attenzione allo SPC per gli insegnanti in materia di sostenibilità, che mira a migliorare le conoscenze, le competenze e la consapevolezza degli educatori relativamente ai concetti e alle pratiche sul tema.

In particolare, tra le diverse questioni legate allo Sviluppo Sostenibile, i sistemi alimentari giocano un ruolo chiave. Infatti, la coltivazione, la distribuzione, la lavorazione e il consumo di cibo possono avere un impatto importante sulla nostra salute e sull'ambiente.

Per questi motivi, l'insegnamento della sostenibilità alimentare può essere strategico per promuovere una comprensione olistica di come le nostre scelte di consumatori, produttori e politici abbiano un impatto sul pianeta, sugli ecosistemi, sulle società e sul nostro benessere.

Questo insegnamento consente agli individui (e in particolare alle nuove generazioni) di essere soggetti responsabili dell'ambiente e di promuovere un cambiamento positivo nel sistema alimentare globale.

Tuttavia, nonostante la sua importanza, la letteratura e l'indagine condotta in questo progetto hanno dimostrato che la **sostenibilità** non è attraente per la maggior parte degli insegnanti, soprattutto perché hanno molte priorità relative alle loro diverse attività scolastiche.

Per questo motivo, **potrebbe essere strategico aggiungere i temi dello Sviluppo Sostenibile ad altre materie, come le competenze digitali e di gestione della classe.**



In questo senso, la matrice creata per il progetto SKILLED è innovativa, in quanto i temi dell'alimentazione (salute, ambiente, cultura, spreco e Agenda 2030) sono inseriti in diverse competenze, come il value thinking, la creazione di spazi di apprendimento, il pensiero sistemico e le competenze digitali.



Il progetto SKILLED mirava a mettere insegnanti e studenti di fronte alla complessità dei sistemi alimentari e delle loro sfide. Seguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e del Green Deal europeo, il progetto ha sviluppato, testato e diffuso un quadro di risultati di apprendimento che insegnanti ed educatori possono utilizzare per insegnare la sostenibilità attraverso il cibo. **Questo progetto ha evidenziato che la sostenibilità, come competenza, dovrebbe essere applicata a tutte le sfere della vita, personale e collettiva.**

Utilizzare il cibo per imparare e applicare praticamente la sostenibilità è una questione di mentalità, dall'infanzia all'età adulta, che include la comprensione che gli esseri umani sono parte del sistema pianeta, della natura e che dipendono da essa.

Gli insegnanti devono essere sostenitori e promotori dei miglioramenti degli studenti.

I docenti e i loro allievi/e devono essere inseriti in spazi di apprendimento interattivi e co-costruttivi. Entrambi devono quindi essere dotati di conoscenze, competenze e attitudini che li aiutino a diventare agenti del cambiamento e a contribuire individualmente e collettivamente a plasmare il futuro entro i limiti del nostro Pianeta.

Il progetto SKILLED ha dimostrato che **tutti i tipi di apprendimento** (formale, non formale e informale) **dovrebbero essere utilizzati per sviluppare questa competenza.**



Gli insegnanti devono quindi mettere gli studenti nelle condizioni (attraverso percorsi e metodologie di apprendimento transdisciplinari ed esperienziali) di incorporare i valori della sostenibilità e di abbracciare sistemi complessi per intraprendere o richiedere azioni che ripristinino e mantengano la salute degli ecosistemi e migliorino la giustizia, generando nuove visioni per un futuro sostenibile.

Sebbene i punti di forza di SKILLED trovino sostegno nella letteratura, i limiti di questo studio non devono essere trascurati. In particolare, il progetto ha coinvolto solo cinque scuole e un numero relativamente ridotto di insegnanti (spesso altamente motivati, in quanto si sono offerti di partecipare al programma).

Gli sviluppi futuri di questo progetto dovrebbero includere più Paesi e altre scuole, come gli istituti di formazione per la ristorazione e l'ospitalità. Campioni più ampi, infatti, contribuiranno a mitigare questi limiti e a fornire una migliore generalizzazione dei risultati.



8. BIBLIOGRAFIA

Afrikanov, L. (2023). *Green Education for Primary Teachers in Bulgaria, Romania, and Serbia. Theoretical and Practical Model.* Online Submission.

Anderson, L. W., & Krathwohl, D. R. (A c. Di). (2001). *A taxonomy for learning, teaching, and assessing: A revision of Bloom's taxonomy of educational objectives* (Complete ed). Longman.

Bianchi, G., Pisiotis, U., Cabrera Giraldez, M. (2022). *GreenComp – The European sustainability competence framework.* Bacigalupo, M., Punie, Y. (editors), EUR 30955 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2022; ISBN 978-92-76-46485-3, doi:10.2760/13286, JRC128040 <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>

Charnley, J. Olson, J., Morrison, D. L., Norris, J. (2023). *Think globally, act locally: Promote the Sustainable Development Goals (SDGs) through community-centered learning.* Retrieved from: <https://stemteachingtools.org/brief/93>

Council of the European Union. (2017). *Council recommendation of 22 May 2017 on the European Qualifications Framework for lifelong learning and repealing the recommendation of the European Parliament and of the Council of 23 April 2008 on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning* (OJ C, C/189, 15.06.2017, p. 15, CELEX: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32017H0615(01)))

Council (2009). *Council conclusions of 12 May 2009 on a strategic framework for European cooperation in education and training ('ET 2020')* (2009/C 119/02). Retrieved from: <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:en:PDF>

European Commission/EACEA/Eurydice (2018). *Teaching Careers in Europe: Access, Progression and Support.* Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

EURYDICE (2021). European Commission, European Education and Culture Executive Agency, Motiejūnaitė-Schulmeister, A., De Coster, I., Davydovskaia, O., et al., *Teachers in Europe: careers, development, and well-being*, Birch, P.(editor), Publications Office of the European Union, 2021, <https://data.europa.eu/doi/10.2797/997402>

European Council, *Council conclusions of 20 May 2014 on effective teacher education* (2014/C 183/05), C 183/22 Official Journal of the European Union 14.6.2014

European Council, *Council conclusions on European teachers and trainers for the future*, 2020, 8269/20, <https://www.consilium.europa.eu/media/44115/st08269-en20.pdf>

European Parliament, Council of the European Union. (2009). *Recommendation of the European Parliament and of the Council of 18 June 2009 on the establishment of a European Credit System for Vocational Education and Training (ECVET) (Text with EEA relevance)*. OJ C 155, 8.7.2009, p. 11-18. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=celex%3A32009H0708%2802%29>

Ferrari, M. (2022). *Pedagogical analysis in the pre-service training of Italian secondary school teachers: an unresolved question*. Pedagogia Oggi.

Katsarova, I. (2021). *Teaching Careers in the EU*. European Parliamentary Research Service.

Pellín Carcelén, A.; Cuevas Monzonís, N.; Rodríguez Martín, A.; Gabarda Méndez, V. (2021). Promotion of Environmental Education in the Spanish Compulsory Education Curriculum. A Normative Analysis and Review. *Sustainability*, 13, 2469. <https://doi.org/10.3390/su13052469>

TALIS (2018). Ainley, J., & Carstens, R. *Teaching and learning international survey (TALIS) 2018 conceptual framework*. Retrieved from: <https://www.oecd.org/education/talis/>
F. Zambelli, G. Cherubini (Eds.), *Manuale della scuola dell'obbligo: L'insegnante e i suoi contesti*, Angeli, Milano (1999).



IL REPORT SKILLED



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

2020-1-IT02-KA201-079705

Disclaimer. This report is the sole responsibility of the SKILLED project and does not represent the opinion of the European Commission or of the National Agency Indire nor is the European Commission or the National Agency Indire responsible for any use that may be made of the information it contains. The European Commission support for the production of this publication doesn't constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.